

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SANTA CROCE"



**PIANO
DELL'
OFFERTA
FORMATIVA**



TRIENNIO DI RIFERIMENTO 2022-2025
Anno scolastico 2022-2023

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia Paritaria non statale "Santa Croce" (IST. SUORE S. FRANCESCO DI SALES) è stato elaborato dal Collegio Docenti in data: 21/09/2022 sulla base della convocazione della Coordinatrice in data 01/09/2022 e approvato dal Consiglio di Intersezione in data 10.10.2022 con delibera n. 1/10.10.22

Anno di aggiornamento

2022/2023

Triennio di riferimento:

2022- 2025



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	<ul style="list-style-type: none">• Analisi del contesto e dei bisogni del territorio• Caratteristiche principali della scuola• Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali• Risorse professionali
LE SCELTE STRATEGICHE	<ul style="list-style-type: none">• Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7. L. 107/15)• Piano di miglioramento• Principali elementi di innovazione
L'OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none">• Traguardi attesi in uscita• Insegnamenti e quadri orario• Curricolo di Istituto• Progettazione educativo-didattica curricolare• Iniziative di ampliamento curricolare• Verifica e valutazione degli apprendimenti• Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
L'ORGANIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Modello organizzativo• Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza• Piano di formazione del personale docente• Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La Scuola dell'infanzia "S. Croce" è situata a Padova, in zona S. Croce con ingresso in Corso Vittorio Emanuele II, 162.

La Scuola "S. Croce" è inserita nella realtà territoriale confinante con il centro storico cittadino, nella zona S. Croce, nei pressi della chiesa parrocchiale e del Santuario di S. Leopoldo Mandic. È facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e privati, ma mancano parcheggi in prossimità della Scuola.

Il contesto socio-culturale in cui opera è variegato. La Scuola accoglie alunni residenti in città, nella periferia e nei grossi centri della cintura urbana provenienti per lo più da un contesto socio-economico e culturale buono. Questo diventa:

- stimolo all'apprendimento partendo dal maggior confronto e scambio di esperienze diverse;
- incentivo ad arricchire il proprio bagaglio culturale;
- arricchimento nelle attività scolastiche grazie alla possibilità di usufruire delle molteplici offerte del territorio.

I genitori si impegnano a collaborare positivamente con la linea educativa della Scuola.

Dall'analisi delle aspettative delle famiglie, dei bisogni e delle potenzialità del bambino, la Scuola si propone di favorire la formazione integrale, graduale e armonica della personalità umana e cristiana dell'alunno. Significativa è anche l'attenzione verso la dimensione individuale e l'ambito interpersonale, storico e religioso nel quale l'alunno stesso è inserito.

Il bacino di utenza è ben servito dal punto di vista educativo da altre realtà scolastiche paritarie (Scuola Vanzo, Dimesse), con le quali c'è un buon rapporto di collaborazione, e inoltre da una Scuola Statale.

La Scuola mantiene un dialogo rispettoso e costruttivo con le altre realtà del territorio, la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Cultura, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L.62/2000) dalla FISM di PADOVA, partecipa al collegio Docenti della zona 8.

La posizione geografica della Scuola favorisce il raggiungimento di musei, edifici storico-religiosi e luoghi che offrono opportunità per attività didattiche/laboratoriali. C'è una buona presenza di esperti competenti in vari ambiti che, con continuità, collaborano da anni con la Scuola arricchendo ed approfondendo in modo esperienziale le conoscenze acquisite dai bambini.

Tali attività ricevono un contributo minimo dall'Ente Locale e sono per lo più finanziate dalla Scuola e dai genitori.

Attualmente nell'Istituto delle Suore di San Francesco di Sales funzionano due ordini di scuola che garantiscono la continuità educativo-didattica:

- la Scuola dell'Infanzia paritaria dal 2001 (DM 27-02-2001-Prot. 488/4846), associata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

- la Scuola Primaria paritaria dal 2001 (DM 08-11-2001-Prot. 4702/C19), associata alla Fidae (Federazione istituti di attività educative).

Il rapporto di lavoro per il personale è conforme al Contratto Collettivo Nazionale AGIDAE.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA NON STATALE "SANTA CROCE"

Ordine Scuola	Scuola dell'Infanzia
Tipologia Scuola	Scuola dell'Infanzia Paritaria – Non statale
Codice	PD1A19000C
Indirizzo	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 162 35123 PADOVA
Telefono	049 8801433
Email	scuolainfanzias.croce@salesie.it
Sito Web	www.scuolesalesie.it
Numero sezioni	3
Numero alunni	65

La Scuola dell'Infanzia, di durata triennale, accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni e concorre all'educazione integrale della persona, favorendo lo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini. Promuove inoltre le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività, di apprendimento, avvia alla cittadinanza insegnando le regole del vivere insieme, e assicura un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola contribuisce alla formazione del bambino, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica; realizza il profilo educativo e la continuità educativa tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Aule:	...	3
	Azzurra	1
	Rossa	1
	Gialla	1
Strutture sportive:		1
	Palestra	1
Servizi:		3
	Prescuola	SI
	Mensa Esterna	SI
	Tempo prolungato	SI
Attrezzature multimediali:		
	Stampante / fotocopiatrice	2
	Televisore	1
	Proiettore	1
	Collegamento internet	Wifi condiviso
	Impianto stereo per il salone	1
	Stereo per le sezioni	3
	Computer	3
	Lim	1
	Scanner	1

APPROFONDIMENTO

Ai sensi del D. Lgs 81/2008 la nostra Scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche adatte all'attività scolastica che in essa si svolge e ha realizzato l'adeguamento degli ambienti alle norme di sicurezza vigenti. La sede della Scuola è facilmente raggiungibile.

SPAZI INTERNI

La potenziale recettività della scuola è di n. 65 bambini.

Le 3 aule per la didattica sono accoglienti, soleggiate, con arredamento nuovo e fornite di biblioteca. Tutte sono dotate di collegamento LAN/WiFi. Le sezioni vengono utilizzate anche per svolgere attività laboratoriali predisponendo il materiale necessario.

C'è una sala polivalente in cui è presente l'impianto di amplificazione. Lo spazio della sala Polivalente, così come di ogni altra stanza viene comunque modificato e/o utilizzato seguendo le disposizioni sanitarie vigenti. Ogni spazio è strutturato in base alle necessità progettuali.

La Sala mensa è spaziosa e ben illuminata.

La Palestra è ricca di attrezzature per l'attività motoria.

SPAZI ESTERNI

Ci sono due ampi spazi esterni, con giochi attrezzati. Uno, adiacente alla scuola, piastrellato, è fornito di un castello in plastica con due scivoli, un tunnel con piccola arrampicata e uno scivolo in legno. Il secondo giardino coperto da un ampio tappeto erboso, circondato da alberi e fiori è fornito di giochi a molla in legno, un castello con passerella e scivolo, una casetta con scivolo e una casetta in legno.

Una zona delimitata è stata riservata al percorso sensoriale con varie piante aromatiche e predisposta per la semina, la crescita e la raccolta dei prodotti dell'orto.

Nella zona esterna sono presenti i servizi igienici.

Le strutture della Scuola dell'Infanzia assicurano:

- L'accoglienza
- La pulizia
- La sicurezza

Particolarmente delicato e prezioso diventa allora l'intervento del personale ausiliario della scuola che deve adoperarsi per garantire la costante igiene dei servizi collaborando con la coordinatrice e tutto il personale docente per la custodia e la conservazione dei materiali e delle dotazioni didattiche, per vigilare sulla sicurezza degli impianti, degli arredi e delle strutture edilizie dove si svolgono le attività scolastiche.

MENSA

La Scuola, indispensabile strumento per l'adeguata crescita e la formazione fisica e psichica dell'alunno, può diventare luogo valido per l'educazione ad un corretto stile di vita anche nel campo della salute.

È con questa finalità che la mensa si basa su una dieta corretta, varia e, nello stesso tempo flessibile e adeguata alle esigenze nutrizionali dei bambini con la possibilità di personalizzare la dieta in caso di allergie o diete speciali.

Il menù fornito dalla ditta di ristorazione "Forcellini" è autorizzato dall'ASL di competenza.

Il pranzo, a partire dalle ore 11.30 per la Scuola dell'Infanzia, viene servito dalle Insegnanti e dal personale ausiliario.

Il servizio mensa è effettuato nell'intento di assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo, sano, bilanciato; viene seguita una tabella dietetica mensile suddivisa in quattro settimane.

Il menù è esposto all'ingresso della scuola, nella bacheca "MENU' DEL GIORNO", Eventuali deroghe dal menù sono ammesse solo nel caso di documentata intolleranza e allergia per certi cibi (necessita presenza di certificato medico).

Sarà cura della coordinatrice mandare il certificato alla mensa la quale provvederà a mandare un menù adeguato.

Per esigenze particolari (motivi religiosi o culturali) sono permesse diete alternative.

I pasti arrivano a scuola portati da un collaboratore della ristorazione che effettua il trasporto. Come da normativa viene misurata e registrata la temperatura dei cibi.

RIPOSO POMERIDIANO

I bambini piccoli riposano nella stanza delle nanne. Ogni bambino ha una sua brandina e porta da casa lenzuolo, cuscino e coperta che verranno sostituite ogni settimana. Per il primo periodo i bambini possono portare il ciuccio e un oggetto transizionale.

RISORSE PROFESSIONALI

PERSONALE SCOLASTICO

Segreteria è aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 10,00 e dalle 16,00 alle 17,30 e su appuntamento.

Coordinatrice, titolare di sezione a tempo pieno, insegnante religiosa con incarico direttivo: anima e coordina le varie attività della scuola tenendo presente il fine educativo, formativo, didattico. Assicura la collaborazione ai docenti, al personale ausiliario, agli alunni e alle famiglie. Rispetta la libertà di iniziativa dei docenti e sostiene l'animazione spirituale e le proposte culturali; propone iniziative di formazione per il personale docente e non docente, valorizza le iniziative dei docenti. Vigila sui vari aspetti della vita scolastica e promuove un dialogo aperto con i genitori e la loro partecipazione alla vita della scuola.

Docenti

5 Insegnanti: di cui 1 religiosa e 4 laiche, tutte munite di specifico titolo di studio e regolarmente abilitate.

Ai sensi della legge n. 62/2000, art. 1, comma 4, lettera g, svolge servizio nella nostra Scuola personale docente regolarmente abilitato all'insegnamento, la maggioranza con laurea. Le docenti lavorano in sinergia, coinvolte pienamente in tutte le attività della Scuola, didattiche, ludiche, espressive, laboratoriali e nella valutazione e stesura di documenti.

Sono tutte di nazionalità italiana, di età media intorno ai trentacinque anni, impegnati a tempo indeterminato da diversi anni nella Scuola. Ogni anno prendono parte a corsi di formazione e di aggiornamento.

Agli effetti sindacali il personale laico della Scuola, docente e non docente, è dipendente; i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica sono assicurati dal Contratto Nazionale di Lavoro AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica), che viene gestito dal legale rappresentante dell'Istituto delle Suore di San Francesco di Sales.

La professionalità del personale docente e non docente, che opera nella Scuola, rappresenta una risorsa innanzitutto umana oltre che tecnica e culturale.

La scuola garantisce la formazione specifica con enti specializzati nella formazione e nell'aggiornamento di tipo educativo-didattico. I docenti partecipano a corsi di formazione proposti dalla FISM Regionale, dall'AGIDAE, dal Comune, dall'Istituto e da altre agenzie formative.

Si impegnano tra l'altro:

- a svolgere con fiducia, passione e gioia il proprio compito educativo - ad essere "buone guide" capaci di tenerezza e pazienza, fermezza e costanza,
- ad esprimere autorevolezza e credibilità frutto della coerenza della propria vita,
- ad avere a cuore il bene di ogni alunno accogliendolo e valorizzandolo nel rispetto dei suoi ritmi di maturazione,
- a collaborare tra insegnanti in spirito di comunione e verità,
- a mantenere un dialogo aperto con i genitori per promuovere insieme la crescita armonica dell'alunno,
- ad avere cura degli ambienti, strumenti e attrezzature della scuola,
- ad aggiornare, inoltre, la propria formazione spirituale, culturale e professionale.

Gli insegnanti manifestano costantemente capacità di attivarsi per andare incontro ai bisogni degli alunni e delle famiglie. La loro formazione iniziale e in itinere e le competenze acquisite negli anni sono una garanzia di efficacia nella realizzazione di un corretto percorso di intervento della scuola.

La scuola è da anni Ente accogliente convenzionato con l'Università di Padova per

l'accoglienza di studentesse tirocinanti, provenienti dai corsi di laurea affini alla professione (es. Scienze dell'educazione e della formazione; Scienze della Formazione Primaria). Le esperienze di tirocinio già svolte sono state sempre costruttive e formative non solo per le studentesse accolte – che si sono dimostrate in più occasioni partecipative e disposte ad apprendere – ma anche per le insegnanti in servizio presso l'Istituto che hanno potuto approfondire il loro grado di consapevolezza professionale grazie al ruolo di tutor.

Il personale ausiliario regolarmente assunto per le pulizie è composto da una persona laica.

In caso di necessità sono disponibili le suore della Comunità religiosa "in pensione", per la compresenza nei momenti di assistenza.

La scuola promuove attività individuali di volontariato con l'obiettivo di arricchire e potenziare l'offerta formativa a favore dei bambini. Conferisce a volontari attività laboratoriali all'interno di progetti scolastici predisposti dai docenti. L'affidamento dell'attività di volontariato è effettuato dalla Coordinatrice. Viene prestata in modo spontaneo e gratuito e non può essere retribuita in alcun modo. Viene stipulato un contratto di collaborazione di volontariato.

LE SCELTE STRATEGICHE

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

MISSIONE E VISION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia "Santa Croce" è un'opera educativa gestita dalle Suore di San Francesco di Sales o Salesie, congregazione nata dall'intuizione di don Domenico Leonati (1703-1793), sacerdote padovano. Le Salesie da sempre si dedicano all'educazione, secondo lo stile di San Francesco di Sales, al quale il Fondatore si è ispirato.

Educare oggi continua ad essere per le Salesie una sfida prioritaria. I principi educativi sottesi all'opera di don Domenico Leonati permangono attuali nella Scuola "Santa Croce" e in tutte le Scuole gestite dalle Salesie.

La nostra Scuola:

- Elabora il proprio progetto educativo facendo riferimento alla visione antropologica ispirata ai valori del Vangelo, in dialogo rispettoso e costruttivo con le famiglie e le altre realtà del territorio.
- Fa riferimento al Magistero della Chiesa, all'umanesimo di San Francesco di Sales, al metodo preventivo attuato da don Domenico Leonati, ai principi affermati dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo (1948), alle Leggi civili e agli Orientamenti scolastici nazionali.
- Insieme alla preparazione culturale, offre un'educazione umana e cristiana orientata alla formazione integrale della persona, considerata in tutte le sue componenti e in tutti i suoi dinamismi.
- Propone valori e ideali che formano la volontà al Bene, alla Verità e alla Bellezza, orientando i destinatari della sua missione a una positiva costruzione di sé, in rapporto con gli altri, con il creato e con la storia.
- Interagisce con le famiglie degli alunni, offre il proprio contributo nella costruzione della società civile e promuove l'educazione ai valori della convivenza democratica.
- Sceglie una formazione che favorisce la sintesi tra fede e cultura, tra fede e vita.

VISION

Educare istruendo per noi significa:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto.

- Preparare al futuro fornendo agli alunni le competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale, religioso ed economico in cui vivono.
- Accompagnare il percorso di formazione personale di ogni alunno sostenendo la sua ricerca di senso e il processo di costruzione della propria personalità.

La Scuola:

- attenta alla persona, crede nella sua educabilità e ne promuove lo sviluppo armonico e integrale di tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi;
- inclusiva, tiene conto dell'identità di ogni alunno, delle sue aspirazioni e capacità e coltiva la fiducia nelle potenzialità di ciascuno;
- aperta alle iniziative del territorio, favorisce lo sviluppo del senso critico della realtà per una positiva costruzione della società e del mondo, e stabilisce regole comportamentali per un vivere comune sereno;
- accogliente nel creare relazioni in un clima di famiglia, fra alunni, genitori, docenti, personale non docente, comunità religiosa; offre esperienze in contesti sani e positivi, dove incontrare il bene;
- collabora con la comunità parrocchiale e diocesana di appartenenza;
- promuove la formazione spirituale, culturale e professionale di tutto il personale secondo il carisma salesio;
- tutela la sostenibilità delle proprie opere.

VALORI

La tradizione educativa salesiana si snoda dentro un carisma specifico di semplicità, affabilità, accoglienza e partecipazione alla missione evangelizzatrice della Chiesa.

La Scuola:

- accoglie ogni persona nel rispetto della sua identità familiare, sociale, culturale e religiosa;
- accompagna ad acquisire capacità di dialogo, di collaborazione e di amicizia;
- forma una coscienza civile fondata sui valori di rispetto, tolleranza, solidarietà e pace;
- propone valori e ideali umani e cristiani per far acquisire amore alla verità e alla ricerca del bello per la crescita del bene;
- educa alla resilienza e orienta l'alunno ad una positiva costruzione di sé e della vita;
- promuove la partecipazione responsabile dell'alunno alla sua crescita, portandolo a sviluppare il desiderio di conoscere, di sapere e di capire;
- vive l'accoglienza cordiale con i bambini e le loro famiglie, valorizzando gli incontri quotidiani;
- educa al rispetto dell'ambiente e della natura come dono di Dio.

Lo stile educativo delle Suore di San Francesco di Sales è l'accoglienza cordiale. La familiarità nell'accoglienza, che si vive all'interno della Scuola salesiana, e il

rapporto immediato, che si stabilisce con i bambini e le loro famiglie, danno qualità e valore ai vari incontri quotidiani e si esplicitano nei vari tempi e momenti dell'attività scolastica. La collaborazione e responsabilità tra la scuola, la famiglia e in generale la comunità sociale, permettono ai bambini di sviluppare una maggiore autonomia.

Il Collegio docenti ha definito alcuni obiettivi di processo in relazione ad alcune aree di processo sulle quali la Scuola si propone di operare. Innanzitutto la Scuola vuole dare maggiore attenzione alle modalità didattiche innovative laboratoriali col supporto delle nuove tecnologie come *coding*, *storytelling*, *bookcreator*, robotica, etc. Inoltre, il potenziamento di attività laboratoriali di continuità fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria facilitano l'inserimento degli alunni nella scuola di grado successivo, in un clima di conoscenza, rispetto delle regole e disponibilità all'apprendimento.

La scuola dell'infanzia è stata riconosciuta paritaria dall'anno 2000-2001 con Decreto n° 488/4846 del 28/02/2001, è associata alla FISM, con modalità contrattuale AGIDAE ed è sottoposta alle normative dello Stato.

In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), alle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015, dal DM 334 del 22 novembre 2021, ovvero le Linee pedagogiche del sistema integrato 0-6 e dalle Linee guida per l'educazione civica, la scuola promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, nelle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, nella nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave e, in particolar modo, come indicato nella competenza in materia di cittadinanza.

Gli aspetti generali della *vision* e della *mission* determinano la scelta degli obiettivi formativi ai sensi del comma 7 Legge 107/15 che sono:

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, mediante l'utilizzo di attività ludiche.
2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, attraverso giochi.
3. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, valorizzando il concetto di inclusione, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
4. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

5. Alfabetizzazione all'arte, legata al contesto ambientale.
6. Valorizzazione delle attività motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione.
7. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
8. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
9. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

A seguito della verifica annuale, il Collegio Docenti ha evidenziato la necessità di elaborare un piano di miglioramento sull'area della didattica e sul piano relazionale.

Obiettivo	Resp.	Entro quando	Risultato
a) AREA DIDATTICA Fornire alla Scuola nuovi libri che inducano il bambino all'ascolto e che lo aiutino a porre domande su alcune tematiche di attualità: -senso di appartenenza -accoglienza del diverso -rispetto del creato	Coordinatore Insegnanti	Giugno 2023	Ampliare la biblioteca con nuovi libri adatti ai bambini. Verbale Collegio Docenti
b) AREA DIDATTICA Potenziare le COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE e far comprendere al bambino le regole	Coordinatore Insegnante	2023	Giochi di ruolo, drammatizzazioni, lettura prestabiliti per potenziare in modo trasversale i Campi di Esperienza e soprattutto quello de Il sé e

			l'altro
c) AREA RELAZIONALE Offrire ai genitori possibilità di partecipare più attivamente alla vita della scuola tramite: - più colloqui individuali con i genitori	Docenti	Entro giugno 2023	2 momenti all'anno, più eventuali incontri su richiesta dei genitori. La scuola così facendo crea un ponte tra scuola e famiglia per facilitare la comunicazione con i genitori
d) AREA RELAZIONALE Offrire ai genitori possibilità di partecipare più attivamente alla vita della scuola tramite: - incontri formativi	Coordinatore Docenti	Durante tutto l'A.S. Entro il 2023	Almeno 2 incontri formativi (Carisma, Progetto Educativo)
e) AREA RELAZIONALE Offrire ai genitori possibilità di partecipare più attivamente alla vita della scuola: - accogliere e sostenere l'organizzazione e la preparazione di particolari feste annuali (festa dell'autunno, Natale, Carnevale, festa del papà e della mamma)	Coordinatore Docenti	-Festa dell'autunno : fine ottobre, inizio novembre -Natale: dicembre -Carnevale: tra febbraio e marzo -Festa del papà: marzo -Festa della mamma: maggio	A fine settembre /inizio ottobre viene consegnato il Calendario Scolastico con tutte le feste e iniziative.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

La definizione del progetto educativo didattico dell'anno scolastico si sviluppa attraverso la realizzazione di una didattica efficace per competenze. La struttura elaborata viene applicata in percorsi apprenditivi via via sempre più complessi. Si propongono delle piste di lavoro iniziali con un impianto metodologico e

struttura organizzativa di base suddivisa in UdA che si differenziano per la specificità, l'ampiezza e la complessità di ogni tematica affrontata e sperimentata. Questa fase di lavoro consente all'insegnante di prevedere per il bambino possibilità di sperimentazione nei diversi ambiti del sapere, senza correre il rischio di soffermarsi maggiormente su alcune tralasciandone altre.

Per ogni UDA è importante definire in fase di progettazione un confronto tra le insegnanti per le osservazioni e le valutazioni.

Al termine di ogni UDA l'insegnante, regista del progetto, compilerà le valutazioni rispetto alle competenze chiave sulle quali ha lavorato.

Questo lavoro consente di:

- dare motivazione alla proposta anticipando una panoramica dell'attività per dare valore a ciò che il bambino sperimenterà
- essere protagonista del proprio lavoro attraverso il *circle time* per verbalizzare e riflettere sulle attività sperimentate, favorendo momenti di condivisione e valutazione anche attraverso l'utilizzo di strumenti di verifica (come per esempio *smile*, livello di gradimento, etc.)
- osservare e comprendere le potenzialità e le necessità di ogni bambino da parte dell'insegnante per riformulare l'UdA in relazione al gruppo sezione, personalizzando le proposte
- ogni UdA si conclude con un compito di realtà in cui i bambini ripropongono autonomamente e spiegano ai propri familiari le attività realizzate e vissute insieme ai compagni
- ogni UdA prevede un momento di confronto tra insegnanti in cui far emergere le riflessioni e le esperienze vissute con i bambini per condividere buone prassi o soluzioni funzionali all'apprendimento significativo in un ambiente sereno
- ogni UdA verrà documentata e verificata nel gruppo insegnanti per dare significatività alle scelte operate e per definire nuove strategie di intervento
- la formazione continua e la documentazione sono indispensabili per svolgere un lavoro di qualità promosso dalle insegnanti per migliorare e arricchire le proposte con percorsi di aggiornamento specifici.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO INNOVATIVE

La scuola dell'infanzia partecipa ad iniziative promosse dal Comune, dalla Regione, da Informambiente, Hera per le scuole, ACEGAS, progetti AttivaMente della fondazione Cariparo, dalla ludoteca Ambarabà e con vari teatri.

Iniziative ed uscite didattiche per arricchire le conoscenze.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

Traguardi attesi in uscita

Le competenze di base attese al termine della scuola dell'Infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza sono quelle per cui il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

APPROFONDIMENTO

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Calendario scolastico

Il calendario scolastico annuale viene approvato dalla scuola in base al calendario ministeriale regionale e alle esigenze del territorio.

Il collegio docenti è tenuto a deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, il calendario delle attività didattiche.

Inizio attività didattica:	<ul style="list-style-type: none"> • martedì 6 settembre 2022
Festività obbligatorie:	<ul style="list-style-type: none"> • tutte le domeniche • il 1° novembre, solennità di tutti i Santi • l'8 dicembre, Immacolata Concezione • il 25 dicembre, Natale • il 26 dicembre, Santo Stefano • il 1° gennaio, Capodanno • il 6 gennaio, Epifania • il lunedì dopo Pasqua • il 25 aprile, anniversario della Liberazione • il 1° maggio, festa del Lavoro • il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica • la festa del Santo Patrono

Sospensione obbligatoria delle lezioni:	<ul style="list-style-type: none"> • 31 ottobre 2022 (ponte solennità di tutti i Santi) • dall'8 dicembre al 10 dicembre (ponte dell'Immacolata) • dal 24 dicembre 2022 al 7 gennaio 2023 (vacanze natalizie) • dal 20 febbraio al 22 febbraio 2023 (carnevale e Mercoledì delle Ceneri) • dal 6 aprile al 8 aprile 2023 (vacanze pasquali) • 24 aprile 2023 (ponte anniversario della Liberazione) • 3 giugno 2023 (ponte festa nazionale della Repubblica).
Fine attività didattica:	28 giugno 2023

Orario

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì. L'attività educativo-didattica della scuola inizia alle ore 8.00 e termina alle 16.00 con la possibilità di usufruire del servizio di anticipo d'entrata dalle ore 7.30 e di posticipo fino alle 18.00.



Ore	Attività	Bisogni del bambino
7,30 – 9.00	Accoglienza e gioco libero negli spazi comuni (salone, cortile)	scoprire il piacere e il gusto dell'esperienza creativa
09,00 – 9,15	Attività quotidiane (servizi igienici, preghiera, appello)	avviare alla cura di sé e all'autonomia
09.15 – 11.15	Attività	esplorare, ricercare, sperimentare, ipotizzare e approfondire, socializzare, esplorare
11.15 – 11.30	Igiene personale e preparazione al pranzo	avviare alla cura di sé e all'autonomia
11.30 – 12.30 12,30 – 13,30	Pranzo gioco libero	soddisfare i bisogni alimentari e il bisogno di movimento
13.30 – 15.45	Riposo, attività e gioco	comunicare, esplorare, interiorizzare Acquisire graduale autonomia
15.45 – 16.00	Uscita	

16,00 – 18,00

Posticipo

giocare, rilassarsi e relazionarsi

CURRICOLO DI ISTITUTO

Il Curricolo d'Istituto rappresenta l'insieme delle scelte didattiche della scuola; descrive e organizza gli elementi essenziali dell'intero percorso formativo proposto dal nostro Istituto.

Il Curricolo verticale di Istituto è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa e delinea, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire.

Si ispira principalmente alle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012), all'aggiornamento del 2018 con la previsione di "Nuovi scenari" che pongono l'accento soprattutto sulla cittadinanza e sostenibilità con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e ai traguardi previsti dalle Competenze Chiave Europee (2006) e alle Competenze di Cittadinanza, declinate dal Decreto n.139 del 2007 nel "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" oltre agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

LE 8 COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI DI ESPERIENZA
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE – TUTTI Comunicazione, Lingua, Cultura
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO – Ordine, misura, spazio, tempo, natura
4. COMPETENZE DIGITALI	LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE – TUTTI Gestualità, arte, musica, multimedialità
5. IMPARARE A IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SÉ' E L'ALTRO - TUTTI Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI

8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO Identità, autonomia, salute LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE Gestualità, arte, musica, multimedialità
--	--

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. Il curriculum della scuola dell'Infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Le metodologie didattiche fanno riferimento soprattutto all'esperienza concreta, all'esplorazione, alla scoperta, al gioco, al procedere per tentativi ed errori, alla conversazione e al confronto tra pari e con l'adulto.

Molto importanti sono le routine, momenti della giornata che si ripresentano in maniera costante e ricorrente legati all'accoglienza, al benessere e all'igiene, alla relazione interpersonale, che svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni; aiutano i bambini ad orientarsi rispetto allo scorrere del tempo e potenziano le loro competenze personali, cognitive, affettive, comunicative: l'appello, l'attribuzione degli incarichi, la cura del corpo, il riordino dell'ambiente, il pasto comunitario, il riposo...

Ampio spazio viene riservato al gioco, durante il quale i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

L'osservazione da parte dei docenti, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo; la documentazione serve a tenere traccia, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, dei progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo; la valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita di ciascun bambino ed ha una valenza formativa.

Nella scuola dell'Infanzia la centralità di ogni bambino nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curriculum implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'Infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante.

Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "cittadinanza" (p.16):

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di

genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Al centro del curricolo si colloca la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino. Suggestive a questo proposito sono le osservazioni contenute nel campo di esperienza "Il sé e l'altro" che prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile (pp.18-19):

I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni (...)

(...) Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente (...).

(...) La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica (...)

Questo campo ha come oggetto la ricostruzione dell'ambiente di vita dei bambini, della loro esperienza e storia personale, da curvare verso la consapevolezza di una storia "plurale", di regole trasparenti di convivenza, di costruzione di un futuro da vivere insieme (cittadinanza), nel delicato equilibrio tra "grammatiche comuni" (da condividere) e diversità (da riconoscere e rispettare).

"Cittadinanza e Costituzione" si affaccia concretamente nella vita delle sezioni "colorate" e non solo nei documenti curricolari.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'Infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Le indicazioni emergono anche dalla più recente documentazione della normativa europea: "Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; [...] implica il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti".

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il progetto di quest'anno 2022-23, va inteso come educazione ad essere cittadini più consapevoli e maturi, degni di un Paese che va "vissuto", valorizzato e rispettato.

Da anni ormai, nel panorama scolastico, si richiama la necessità di introdurre la conoscenza della Carta Costituzionale. Si darà attenzione alle tre aree dell'educazione civica: la Costituzione, lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza digitale.

Nella scuola dell'Infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività. La Scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curricolo, che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile". Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre-condizione e si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

Lo spazio

Lo spazio accogliente e curato è espressione delle scelte educative della Scuola. Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza. Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.

Specificatamente strutturato per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

Il tempo

Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimentano e sulle quali si esercitano. A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).

Le routine

Valorizzano e offrono un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane. Confermano la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino. Rafforzano sicurezze, autonomie e promuovono competenze sociali.

Il gioco

Il gioco viene valorizzato come "risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni." Con il gioco vengono favoriti rapporti attivi e creativi sul terreno cognitivo e relazionale, consentendo al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Il collegio docenti della scuola dell'Infanzia "Santa Croce" condivide annualmente la programmazione educativo - didattica con la stesura di unità di apprendimento e quindi attraverso una didattica per competenze.

Con la programmazione educativa si vanno ad individuare le competenze comportamentali e gli atteggiamenti utili al positivo sviluppo di tutte le componenti:

affettiva, emotiva, relazionale, sociale e metacognitiva della personalità degli alunni. Con la programmazione didattica invece gli obiettivi educativi vengono declinati negli obiettivi e strumenti contenuti nei campi di esperienza all'interno delle Indicazioni per il Curricolo (C. Cornoldi).

Le unità di apprendimento seguono un filo conduttore scelto sulla base dei bisogni emersi nel gruppo in collegamento con il territorio; la stesura rispetta le seguenti fasi:

-Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertamento dei loro bisogni.

-Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle indicazioni ministeriali.

-Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.

-Scelta delle metodologie educative e didattiche, in modo tale che siano i più diversificati possibili, per coinvolgere ed interessare tutti i bambini.

-Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.

La programmazione viene conservata agli atti della scuola, è a disposizione di chi intenda prenderne visione e viene condivisa con i genitori alla prima assemblea generale di inizio anno scolastico. Può essere rivista e adeguata per contenuti e obiettivi in corso d'anno

Metodologia

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Pertanto si delineano le seguenti fasi di lavoro:

- Individuare "eventi" da cui prende vita l'esperienza.
- Dare al bambino la possibilità di "essere protagonista" attivo dell'esperienza.
- Garantire agli alunni di ogni fascia d'età un momento di "vissuto globale" o "esperienza" da cui far scaturire i percorsi di apprendimento.
- Fare nascere i momenti di festa dal percorso e dal vissuto del/la bambino/a rendendoli il più significativi possibili.
- Creare situazioni stimolo favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti.
- Attivare strategie diversificate ed individualizzate per i bambini diversamente abili o/e con bisogni educativi speciali.
- Operare per gruppi in situazioni di laboratorio.
- Favorire l'apprendimento cooperativo (cooperative learning) all'interno di piccoli gruppi attraverso l'esperienza di gioco individuale e di gruppo.

Le insegnanti, attraverso un'appropriata regia pedagogica, stimolano e sostengono il percorso di apprendimento del bambino.

Documentazione

La documentazione è utile per esaminare, analizzare e ricostruire il vissuto scolastico del bambino che servirà alle insegnanti per il momento della valutazione, della verifica e sarà anche strumento di comunicazione con la famiglia.

La documentazione avviene attraverso:

- Testimonianza dei percorsi e delle esperienze didattiche più significative del bambino raccolte nella cartella personale di ogni bambino
- Raccolta delle creazioni grafico/pittoriche e manuali più significative che verranno consegnate ai genitori.
- Dvd e fotografie delle feste e attività principali.

Al fine di completare la documentazione, le insegnanti:

- svilupperanno progetti di lavoro ed esperienze,
- utilizzeranno griglie di osservazione e verifica,
- consulteranno libri, riviste, dispense, guide e internet.
- costruiranno un quaderno con le fotografie delle esperienze e attività svolte per valorizzare e rafforzare le conoscenze e l'apprendimento vissuto dal bambino
- prepareranno un fascicolo personale (dati anagrafici, scheda di valutazione basata sulle competenze), osservazioni varie.

Infine, verrà raccolta una documentazione per l'archivio della scuola:

- copie della programmazione annuale, PTOF e progetto educativo,
- schede di iscrizioni e cartelle personali dei bambini,
- verbali Organi Collegiali, assemblee.

PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA CURRICOLARE

PROGETTO: "ACCOGLIENZA"

L'accoglienza è un atteggiamento che caratterizza lo stile educativo delle scuole salesie che concepiscono l'educazione a partire dall'amore e desiderano promuovere la vita dei bambini in tutti i loro aspetti. Coltivano il dialogo che educa, ricercando un clima sereno di apprendimento mettendo a proprio agio i bambini e instaurando un buon rapporto con le famiglie per costruire insieme l'alleanza educativa.

Ambientamento

L'ambientamento nella scuola dell'Infanzia è un momento particolarmente delicato sia per il bambino sia per la sua famiglia: la serenità del bambino è strettamente connessa con la serenità del genitore. La scuola perciò, nel rispetto di questi bisogni di sicurezza, è particolarmente attenta all'organizzazione dell'accoglienza della famiglia e dell'inserimento del bambino.

Per far conoscere e avere un primo approccio alla Scuola dell'Infanzia, ogni anno, di solito nei mesi di dicembre e di gennaio precedenti l'iscrizione, si organizza l'Open day. Segue un incontro di presentazione della scuola, del progetto educativo e di conoscenza.

Durante la prima settimana di frequenza, a settembre, l'insegnante di riferimento è a disposizione per i colloqui individuali con i genitori di ciascun bambino.

Nel rispetto dei tempi dei bambini che iniziano a frequentare, la scuola consente di usufruire di un periodo chiamato "di ambientamento" proprio perché ha la funzione

di aiutare il bambino a conoscere in modo graduale il nuovo ambiente, le insegnanti e i coetanei presenti.

Se i bambini presentassero particolari difficoltà ad ambientarsi è possibile prendere accordi con la coordinatrice per prolungare il periodo di ambientamento.

Per i nuovi iscritti, la frequenza dei primi due giorni è limitata alle prime ore della mattina:

-dalle 09.30 alle 11:30 il primo giorno. È presente l'adulto di riferimento

-dalle 9:30 alle 11:30 il secondo giorno. L'adulto, dopo un primo momento di attività insieme al bambino, lo affida alle insegnanti.

In seguito i bambini del primo anno potranno entrare a scuola con orario previsto dal calendario scolastico a partire dalle 8,00 e andranno via alle ore 11,30, fino a quando le insegnanti li riterranno pronti ad allungare l'orario di frequenza.

I gruppi dei bambini medi e grandi invece resteranno a scuola fino alle 16,00 già dal primo giorno, per andare incontro alle esigenze lavorative dei genitori.

La seconda settimana verrà introdotto il pranzo per tutti i bambini che si sono ambientati serenamente e andranno a casa alle ore 12,30. La nanna sarà gradualmente introdotta in modo che alla fine di settembre tutti i bambini siano inseriti.

La prima settimana di ottobre verrà introdotto il servizio post scuola per tutti i richiedenti.

All'inizio della giornata, con un momento comunitario significativo, l'accoglienza parte con il saluto e l'augurio di una buona giornata. Attraverso il canto e la preghiera i bambini sono invitati ad esprimersi, a riflettere e a condividere il loro vissuto. Vengono introdotti alla giornata scolastica attraverso la spiegazione delle attività da svolgere.

PROGETTO: "MUSICA"

Il laboratorio permetterà ai bambini della scuola dell'Infanzia di imparare i primi rudimenti ritmici e melodici della musica, attraverso la proposizione di canti, l'espressione sonora degli strumenti, la danza e il movimento ritmico.

La musica è uno dei canali preferenziali che permettono ai bambini di arricchire il proprio bagaglio comunicativo, sia nel verbale sia nel paraverbale, comprendendo la sfera della propriocezione e delle emozioni. Impareranno inoltre a conoscere le prime note musicali.

Descrizione sintetica delle attività: filastrocche e canzoni didattiche unite a gesti, strumenti musicali da suonarsi assieme a brani di musica classica e canti popolari, danze e movimento.

Obiettivi formativi:

-Sviluppare il linguaggio attraverso la sillabazione ritmica

-Sviluppare la coordinazione motoria

-Riconoscere la pulsazione

Destinatari: gruppi medi e grandi

Risorse e materiali necessari: gli strumenti e materiale strutturato e non.

PROGETTO: "BODY PERCUSSION"

Il progetto prevede di scoprire in prima persona il meraviglioso mondo dei suoni e della musica attraverso divertenti esperienze multisensoriali.

Grazie ad una metodologia che avvicina la musica, il bambino sperimenta liberamente ed esprime sé stesso, sviluppando particolari capacità quali il saper direzionare l'attenzione uditiva, il discriminare gli stimoli sonori in base alle loro caratteristiche e il modulare movimento, respiro e voce, godendo così di un'esperienza educativa che favorirà la sua formazione e il suo sviluppo.

Metodologia: Il presupposto teorico fa riferimento al linguaggio musicale come canale privilegiato di comunicazione, espressività e integrazione, dove il contributo di ognuno e le diversità sono valorizzate come risorse.

Prevede come principale mezzo di apprendimento il gioco, oltre che una didattica improntata sull'integrazione, il rispetto, l'educazione ambientale e una armoniosa conoscenza di sé a livello corporeo.

Si parte da ritmi primordiali come il battito del nostro cuore per poi evolvere verso veri e propri ritmi musicali. Attraverso la pratica strumentale, il bambino viene a contatto con strumenti convenzionali, e non convenzionali, in grado di favorire la relazione con l'altro, anche grazie a momenti rituali in cerchio, l'improvvisazione e la familiarizzazione con gli elementi naturali.

Le attività si svolgeranno in aula o in salone per il gruppo dei 3 anni.

PROGETTO: "GIOCARRE CON LE PAROLE"

Lo sviluppo di adeguate abilità fonologiche è un prerequisito fondamentale che deve essere promosso nel corso della scuola dell'Infanzia, al pari dello sviluppo percettivo, motorio e grafomotorio, in quanto, come dimostrano diversi studi, esiste un'alta correlazione tra la capacità di riconoscere correttamente i suoni e la capacità di imparare successivamente a scrivere e a leggere nel primo anno della scuola Primaria.

Questo non significa anticipare l'apprendimento della lettura-scrittura, ma è compito della scuola dell'Infanzia proporre attività educative e didattiche graduali e propedeutiche finalizzate a creare le basi dei prerequisiti fonologici – capacità di analizzare i suoni che formano la lingua parlata- e, in un secondo momento, dei prerequisiti metafonologici globali – analisi e riflessione sul suono delle parole.

Secondo le Linee guida per la predisposizione delle attività di individuazione precoce nei casi sospetti di DSA, la scuola dell'Infanzia rappresenta il periodo scolastico in cui, sulla base di un elenco di indicatori di rischio, devono partire le rilevazioni di tali difficoltà. Pertanto è necessario predisporre specifiche attività educative e didattiche per la consapevolezza fonologica.

Per quanto riguarda l'atto grafico, sarà prestata attenzione alle abilità visuo-costruttive, visuo-percettive, alla coordinazione oculo-manuale e alla discriminazione visiva.

Saranno pertanto proposte ai bambini attività che suscitino l'interesse e la riflessione sulla lingua e la scrittura, sull'ascolto e la comprensione di un racconto orale...

Obiettivi formativi: acquisizione della competenza alfabetica funzionale di base

Destinatari: gruppi piccoli, medi e grandi

PROGETTO: "NARRAZIONE E LINGUAGGIO"

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero con l'esperienza concreta e l'osservazione oltre al confronto con gli altri. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. Responsabilità della scuola è promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine. I bambini si presentano alla scuola dell'Infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate.

Il filo conduttore di questo percorso sarà la lettura ad alta voce di storie e racconti sostenuti da giochi e drammatizzazioni. Proporre storie ai bambini accresce il senso di appartenenza al contesto in cui sono inseriti. Inoltre, le storie permettono di allargare la propria visione del mondo e predispongono ad accogliere differenti punti di vista, preparano a nuovi incontri e ad affrontare nuove esperienze. Infine, le storie accrescono la capacità di guardare la realtà da un punto di vista diverso dal proprio, suscitano curiosità e apertura verso l'altro favorendo l'inclusione e l'accoglienza reciproca.

Gli obiettivi formativi del percorso sono:

- Incoraggiare il piacere dell'ascolto di narrazioni e promuovere il piacere della lettura
- Giocare con la lingua italiana
- Potenziare l'estensione del lessico e la corretta pronuncia dei suoni, parole e frasi
- Allenarsi ad ascoltare, prendere la parola, dialogare con adulti e compagni e spiegare le proprie idee

Destinatari: bambini di 3 anni

PROGETTO: " INTELLIGENZA NUMERICA"

La ricerca psicologica dimostra che nasciamo predisposti all'intelligenza numerica tanto quanto a quella verbale. È quindi importante che la scuola aiuti a sviluppare anche questo tipo di intelligenza potenziando i processi cognitivi specifici alla base della conoscenza numerica e del calcolo.

I bambini vengono invitati a fare esperienze significative sulla realtà che li circonda.

Metodologia: il percorso prevede attività alla scoperta ed esplorazione del mondo dei numeri attraverso il gioco, il racconto, filastrocche.

Vengono sviluppati tutti gli aspetti che riguardano la competenza numerica:

- area dei processi lessicali: riguarda la capacità di attribuire il nome ai numeri, di attribuire un'etichetta verbale alla quantità, riproduzione di numeri
- area semantica: comprendere il significato dei numeri attraverso una rappresentazione mentale di tipo quantitativo per arrivare alla corrispondenza numero-quantità
- area presintattica: distinguere una unità da un insieme e comprendere che con un termine si può definire un insieme
- conteggio: risponde alla domanda : quanti sono? Si tratta di un'abilità complessa

perché presuppone l'acquisizione della corrispondenza uno a uno, dell'ordine stabile avanti e indietro e della cardinalità.

Obiettivi formativi: acquisizione della competenza matematica

Destinatari: gruppi di piccoli, medi e grandi

Risorse e materiali necessari: libri didattici, palle, cerchi, bacchette, corda, materiale di cancelleria e materiale di riciclo

PROGETTO: "POTENZIAMENTO DI ATTENZIONE E MEMORIA"

Attraverso giochi e attività mirate verrà compresa l'importanza dei processi di attenzione e di memoria che il nostro cervello attua e il loro funzionamento.

Obiettivi formativi:

-acquisizione della competenza di imparare ad imparare.

-diventare consapevoli delle nostre capacità attentive

-individuare strategie per utilizzare le capacità potenziate al meglio per sostenere il successo formativo

Destinatari: gruppi di medi e di grandi

Risorse e materiali necessari: testi didattici, materiale di cancelleria, materiale di riciclo.

PROGETTO: "LINGUA INGLESE"

La metodologia utilizzata sarà il CLIL (Content and Language Integrated Learning). Essa affiancherà l'insegnamento curricolare offrendo ai bambini la possibilità di fare nuove esperienze legate ad una stessa tematica ed apprendere nuovi contenuti usando come lingua veicolare l'inglese. I bambini avranno la possibilità di rivivere esperienze legate alla cura di sé e dell'ambiente, ma in lingua inglese, aumentando le loro conoscenze ed acquisendo sempre più competenza nella lingua straniera.

Obiettivi formativi: i bambini imparano facendo esperienze con la lingua straniera, senza un esplicito insegnamento delle regole e della grammatica a priori, ma nel rispetto di una maggiore "autenticità".

- Ascoltare e comprendere il senso globale di semplici frasi, messaggi, canzoni e filastrocche presentate in lingua seconda in modo articolato con l'aiuto di gesti ed azioni dell'insegnante

- Memorizzare gruppi di parole ed espressioni semplici ma efficaci dal punto di vista comunicativo, che facciano da fondamenta per un apprendimento futuro sempre più articolato

- Potenziare le capacità comunicative sia a livello di linguaggi verbali che extra verbali

- Comunicare in lingua seconda con l'insegnante ed i compagni in modo naturale e spontaneo, in situazioni di gioco, animazione, ascolto e scoperta ed espressione corporea

- Assumere dinamiche di cooperazione per la progettazione e la realizzazione di attività comuni usando in modo intercambiabile la L1 e la L2

-Condividere e sviluppare il percorso didattico-educativo annuale con una modalità bilingue

Destinatari: gruppi di medi e di grandi

Risorse e materiali necessari: supporti sonori, materiale di cancelleria, materiale di riciclo.

PROGETTO: "POTENZIAMENTO DELLA MOTRICITÀ FINE"

Le abilità fino-motorie sono alla base delle azioni che compiamo quotidianamente, come vestirsi, allacciarsi le scarpe, scrivere...e vanno quindi favorite e rinforzate fin dalla scuola dell'Infanzia, per accompagnare al meglio la crescita di ogni bambino. Vengono proposti giochi e attività da svolgere con materiali fai da te, volti a migliorare la precisione, le capacità manuali e la coordinazione occhio-mano, oltre a favorire la creatività, le capacità attentive, la fantasia e l'immaginazione.

Le varie attività hanno come obiettivo comune quello di migliorare la capacità coordinativa specifica di controllo e di regolazione dei movimenti dell'arto superiore e della mano e rendere più precise e fluide le abilità e i movimenti fini delle dita. Inoltre un altro obiettivo è di migliorare la coordinazione occhio-mano, nella corretta prensione e impugnatura, nei movimenti coordinati degli arti e nell'aumento della concentrazione.

Per aiutare i bambini ad acquisire o a perfezionare tutte le capacità fondamentali per ogni futuro apprendimento, lo strumento fondamentale è il gioco. Il gioco è un importante fattore di sviluppo perché permette al bambino di sperimentare prima e consolidare poi nuove competenze sia cognitive, sia motorie, sia socio-affettive.

PROGETTO: "JOY OF MOVING"

Joy of moving è un metodo educativo innovativo, sperimentato e validato scientificamente dall'Università di Roma insieme al CONI e al MIUR. Nasce per favorire lo sviluppo motorio, oltre a quello cognitivo, emozionale e relazionale dei bambini attraverso il gioco. Al centro del metodo infatti c'è il bambino.

La sua finalità è, partendo dal corpo in movimento, arrivare alla formazione delle abilità di vita del cittadino, cavalcando l'onda della naturale gioia di muoversi dei bambini.

Il metodo è studiato per coinvolgere tutti gli aspetti della persona in crescita, sviluppandone sinergicamente l'efficienza fisica, la coordinazione motoria, le funzioni cognitive, la creatività e le abilità di vita al fine di accrescere l'autonomia e la capacità di affrontare le sfide della vita quotidiana.

Finalità generali e competenze:

- contribuire alla maturazione complessiva del bambino (autostima e autonomia)
- promuovere la presa di coscienza del valore del proprio corpo (identità)
- "alfabetizzazione motoria": sviluppo delle funzioni corporee preposte al controllo del movimento
- sviluppo della sfera comunicativa ed espressiva
- conoscere il proprio corpo
- imparare i nomi delle parti del corpo
- acquisire semplici schemi motori di movimento: camminare, correre, saltare, quadrupedie, strisciare, rotolare, arrampicarsi, tirare, lanciare, spingere, lanciarsi, stare in equilibrio

- imparare ad usare piccoli attrezzi: cerchi, mattoncini, coni, corde, palle, tappeto, cuscini...
- ascoltare, capire, ed interpretare con attenzione quello che dice l'insegnante
- imparare ad occupare lo spazio necessario, orientarsi e interiorizzare i concetti spaziali: dentro-fuori, grande-piccolo, vicino-lontano, avanti-indietro, alto-basso, lungo-corto, sopra-sotto
- imparare a interagire con i compagni
- imparare a divertirsi con il proprio corpo
- imparare a muoversi a tempo di musica

Metodologia: La forma privilegiata di attività sarà costituita dal gioco, in quanto è attraverso il giocare che il bambino può conoscere e sperimentare, dando libero sfogo alle proprie abilità. Verranno utilizzate tutte le forme di gioco fantastico e di regole, strutturato e non, individuale e di gruppo, con e senza strumenti, oltre ad attività che suscitano nei bambini partecipazione, entusiasmo ed atteggiamenti positivi verso la propria e altrui corporeità.

L'attività si svolgerà in palestra per un'ora alla settimana e verrà svolto da tutti e tre i gruppi con crescente difficoltà, partendo dal concreto e dalle esperienze più vicine al bambino a quelle più complesse.

PROGETTO: "CODING"

Anche gli alunni della Scuola dell'Infanzia possono avvicinarsi al *coding* e diversi sono i giochi educativi finalizzati ad apprendere l'informatica fin dalla primissima età. Conosciamo attività chiamate *unplugged*, cioè che vengono svolte senza il sussidio del computer e tablet, con approccio decisamente ludico e informale, ma che sono propedeutiche al *coding*.

Obiettivi del percorso didattico:

-Sviluppare il pensiero computazionale

Il pensiero computazionale è quel processo mentale che sta alla base della formulazione dei quesiti necessari per la risoluzione dei problemi. Sviluppare il pensiero computazionale aiuta il bambino ad acquisire abilità logiche e risolvere problemi in modo creativo ed efficace. Tale abilità diventa trasversale, nel senso che aiuta ad affrontare problemi di ogni ordine e grado. Si dice che il pensiero computazionale rappresenta la quarta abilità di base, oltre a saper leggere, scrivere e far di conto, dunque è di basilare importanza avviare nella scuola dell'Infanzia delle attività propedeutiche al suo sviluppo, così come si fa per i prerequisiti.

-Imparare ad imparare

Le Raccomandazioni del parlamento europeo e del consiglio del 18 Dicembre 2006 relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente contengono cinque punti fondamentali in modo che la conoscenza possa diventare il nucleo fondante per lo sviluppo della società. Una delle competenze necessarie è proprio l'imparare ad imparare, ossia sviluppare abilità per organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che di gruppo, in base alle proprie necessità e consapevolezza.

-Sviluppare la capacità di *Problem Solving*

La capacità di risolvere problemi attraverso l'attivazione di processi cognitivi atti a trovare strategie efficaci, è una delle attività che favorisce il ragionamento e permette di apprendere dagli errori e di trovare soluzioni alternative, capacità che aumentano quelle di apprendimento continuo dell'individuo.

-Concepire l'errore come un tentativo

La paura di fallire spesso c'impedisce di metterci in gioco, può creare un blocco mentale e di apprendimento. Cambiare dunque la prospettiva da cui si guarda un errore, vederlo non più come qualcosa di negativo, ma di neutro, come un tentativo che ci ha comunque permesso di imparare qualcosa di nuovo, eliminerà l'ansia e incrementerà nei bambini la voglia di fare e l'autostima.

-Sviluppare le competenze trasversali (*Team work*)

Aiutare i bambini a sviluppare il proprio "saper essere" attraverso attività collaborative (*collaborative learning*), permetterà loro di affinare l'intelligenza emotiva e li renderà capaci di lavorare in team. Sappiamo bene quanto lavorare insieme, anche da adulti, non sia affatto semplice, tanto più che la nostra società ci ha portati sempre più a un individualismo smodato. Incentivare il lavoro di squadra e il *peer learning* renderà i bambini più capaci di gestire i conflitti e di collaborare per un obiettivo comune.

PROGETTO: "CITTADINANZA"

Lo scopo di questo percorso vuole essere la scoperta degli altri, dei loro bisogni e della necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. In sintesi, educare al rispetto nella sua totalità sin dall'infanzia.

Obiettivi formativi:

-sviluppare competenze di cittadinanza attiva quali il senso di responsabilità, rispetto verso di sé e l'ambiente esterno, senso di condivisione.

Destinatari: gruppo dei medi e gruppo dei grandi.

Risorse e materiali necessari: Costituzione, diritti dei bambini, libri, video e canzoni presi da Youtube, libri, materiale di cancelleria e di riciclo.

PROGETTO: "SCUOLA IN FESTA"

Le feste e le ricorrenze sono una risorsa preziosa per la scuola dell'Infanzia, perché per i bambini rappresentano l'opportunità di conoscere tradizioni e usanze della propria cultura e di condividere momenti di aggregazione e socializzazione che coinvolgono le famiglie. Le festività saranno, inoltre, una valida occasione per far veicolare emozioni, sensazioni e sentimenti che contribuiranno alla formazione morale e sociale di ciascun bambino.

Obiettivo formativo:

-far scoprire il significato del far festa in un clima di amicizia, collaborazione, disponibilità e gioia condivisa.

PROGETTO: "INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA"

L'attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa dell'educazione. La conoscenza avviene attraverso la scoperta della realtà e non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del suo senso ultimo, che viene proposto secondo la tradizione della Chiesa, valorizzando in particolare la

scansione dei tempi liturgici.

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta per un totale di 60 ore, previste dalla normativa annue e distribuite in due ore settimanali.

Le docenti, regolarmente abilitate all'IRC, propongono attività che si basano principalmente sui racconti evangelici e biblici.

Per favorire la maturazione personale dei bambini, nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono formulati in modo da collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun bambino la portata esistenziale.

Sono articolati in quattro ambiti tematici:

- Dio e l'uomo, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- la Bibbia e le fonti, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- il linguaggio religioso, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- i valori etici e religiosi, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile e responsabile.

PROGETTO: "CONTINUITÀ"

La scuola dell'infanzia si pone in continuità con le esperienze che i bambini compiono nei loro diversi ambiti di vita, prevedendo una serie di rapporti interattivi (continuità orizzontale e verticale) tra la scuola dell'Infanzia, le famiglie e le istituzioni scolastiche ad essa collegate. Sia per i bambini che arrivano dal nido sia per quelli che entreranno alla scuola Primaria è attivo il progetto continuità.

Il Progetto Continuità fra il nido, la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria è stato elaborato dal Collegio dei Docenti. Le finalità di tale progetto sono tratte dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo

d'istruzione, MIUR 04 Settembre 2012, pag.14:

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Riconoscere il bambino come essere in divenire con possibilità evolutive e maturative, valorizzando le sue competenze. Creare le condizioni che rendano più familiare al bambino il futuro ambiente scolastico, attenuando nei suoi vissuti i sentimenti negativi e sostenendo viceversa la curiosità e la tensione fiduciosa e aperta verso la novità.

Gli obiettivi educativi di apprendimento del progetto continuità sono:

- Favorire il benessere di ciascun bambino nel suo processo di separazione psicologica, privilegiando vissuti positivi.
- Sviluppare positive integrazioni tra i gruppi e ampliare le relazioni bambino, coetanei, adulti.
- Stimolare nuove conoscenze ed esperienze.
- Favorire la collaborazione e partecipazione della famiglia nella scuola per accompagnare la crescita dei bambini.

Sono previsti:

- incontri tra bambini del nido e i bambini della scuola dell'infanzia
- incontri tra bambini della scuola dell'infanzia e i bambini della scuola primaria.
- un progetto di valutazione, in forma di questionario IPDA, per i bambini che passeranno alla scuola primaria che fornisce una pluralità di notizie e informazioni sulle competenze, sull'identità e sull'autonomia acquisite dal bambino.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

PROGETTO DI POTENZIAMENTO: "UN MOMENTO... STO SCRIVENDO"

Rivolto ai bambini di 3, 4 e 5 anni, è un percorso annuale di educazione del gesto-grafico da integrare al normale programma didattico. I bambini, durante le attività, lavoreranno in piccoli gruppi per essere seguiti con maggior attenzione dalle insegnanti precedentemente formate. È un progetto mirato anche all'individuazione di situazione "rischio" al fine di avviare un recupero delle abilità di base e un potenziamento delle stesse

PROGETTI EXTRA CURRICOLARI

La nostra scuola offre un servizio di anticipo e posticipo dell'orario scolastico per agevolare quelle famiglie che per impegno orario lavorativo lo richiedono.

PROGETTO: "SICUREZZA A SCUOLA"

Nell'ambito della sicurezza scolastica sono previste delle prove di evacuazione stabilite nel DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) depositato in direzione. La prima prova è organizzata dal RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) con il personale e informando i bambini, questo per evitare nei bambini nuovi il timore per il suono della sirena. La seconda prova di evacuazione si effettua a sorpresa. All'interno della struttura sono presenti cartelli, segnali sonori, dispositivi antincendio che suscitando curiosità nei bambini sono spiegati come ausili alla sicurezza. Sono previste anche esercitazioni per il terremoto. Le insegnanti periodicamente si aggiornano su interventi di primo soccorso pediatrico, sicurezza del personale sul lavoro. La mensa esterna alla scuola, fornita da Forcellini Ristorazione, elabora i menù adeguandoli all'aggiornamento delle "Linee guida in materia di miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica". È visionato e approvato dal servizio S.I.A.N. dell'AULSS 6 EUGANEA.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE**PROGETTO: "EDUCAZIONE STRADALE"**

Ogni anno, la Polizia Locale affianca i docenti nell'insegnamento dell'educazione stradale nella scuola. Il personale della Polizia Locale, in qualità di "tecnico della materia", illustra ai bambini di 5 anni la figura e le funzioni dell'Agente di Polizia Locale, spiegando il valore delle regole espresse con i segnali stradali e traducendo il messaggio che essi trasmettono con i loro colori e con le forme. Sono previsti due incontri di circa due ore ciascuno e un'uscita didattica nei pressi della scuola, allo scopo di sperimentare "dal vivo" quanto appreso in classe e prendere contatto con la realtà che si sviluppa all'interno del quartiere con l'incontro delle persone che vi gravitano. Prima dell'uscita verrà consegnato ai bambini un gilet ad alta visibilità a striscia infrangente che rimarrà ai bambini come dotazione personale di sicurezza. Risorse professionali: esterne

PROGETTO: "AMBARABÁ"

La ludoteca comunale organizza ogni anno delle uscite (della durata di una mattinata) alla struttura comunale per i bambini dei 5 anni (e in via sperimentale anche per i 4 anni). Durante tale uscita i bambini, accompagnati dall'insegnante referente del laboratorio, hanno modo di fare la visita ai vari ambienti della ludoteca e poi di fermarsi nella stanza a loro dedicata per partecipare a dei laboratori in varie aree.

Area scientifica:

-Scienza con il corpo

Si possono studiare le scienze in palestra? Attraverso tanti giochi di gruppo, a

coppie e individuali i bambini saranno invitati a compiere alcuni esperimenti scientifici per capire quali sono le leggi della fisica alla base dell'equilibrio e del movimento. Con il supporto di immagini e modellini cercheremo di esplorare l'anatomia umana per conoscere il nostro scheletro, con il mondo naturale, animali e piante, per vedere i diversi adattamenti alla locomozione e allo spostamento.

-MiniAccadueO

Tanti giochi-esperimenti con materiale di facile reperimento per toccare con mano e divertendosi le proprietà dell'acqua.

-Gioco del riciclo – Gatto e topo

Utilizzando tappi di plastica e altro materiale da riciclo creiamo i nostri gatti e topolini per creare e giocare col nostro gioco personalizzato. Preserviamo il nostro ambiente riutilizzando in modo creativo semplici elementi di riciclo, trasformandoli in giochi divertenti!

Area musicale:

-Pentagramma a colori

La musica è suono, energia, movimento e ...colori! Coloriamo il nostro pentagramma di suoni diversi e creiamo una nuova melodia.

Risorse professionali: esterne

PROGETTO: "ATTIVAMENTE"

La scuola aderisce a due dei tanti progetti organizzati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo:

1. Teatro nero

Obiettivi

-privilegiare l'aspetto creativo ed espressivo con un programma di attività e di esperienze musicali abbinate all'attività ludico-motoria

Partendo dal gioco s'insegna allo studente:

-a conoscere il proprio corpo

-a stabilire relazioni con i compagni

-a comprendere il senso delle regole e del loro rispetto.

Il tutto al buio, in una realtà che esula dalla quotidianità, per vivere esperienze nuove in un campo visivo che l'occhio non percepisce normalmente.

Attività: Gli alunni sperimenteranno attività motorie con l'ausilio della luce ultravioletta – la lampada di Wood – capace di creare effetti di fluorescenza sui vestiti.

Nell'ambiente oscurato si useranno materiali di fortuna o per l'attività motoria (funicelle, cerchi, stoffe, carta...), di colore bianco, per permettere la fluorescenza. L'uso delle lampade non sarà continuo, ma alternandosi con l'illuminazione normale darà un confronto continuo fra visus normale e buio. In questo modo le attività motorie di base – camminare, correre, lanciare... – prenderanno un risvolto nuovo e i bambini, muniti di magliette e pantaloncini bianchi, riusciranno a vedersi

nel buio in modo diverso. In particolare, gli alunni lavoreranno su: precisione, coordinazione, lateralità, mimica corporea, ombre cinesi, ascolto del sé corporeo, lavoro di squadra e studio delle sostanze. La didattica musicale impostata su gioco e movimento sarà parte integrante di ogni fase.

2. Imparare giocando

Obiettivi

- Far emergere, attraverso il rugby, competenze socio-relazionali che sono talvolta nascoste o poco sostenute.
- Insegnare a lavorare con l'aiuto del compagno, rispettando le peculiarità di ognuno e traendone spunto per accettarne la diversità come fonte di apprendimento e rinnovata visione del mondo.
- Aumentare l'autostima e la consapevolezza di sé, migliorando di conseguenza la vita del singolo all'interno del gruppo

Attività: I bambini fanno del gioco la loro occupazione principale. Infatti attraverso il gioco trovano, pur senza cercarle in modo consapevole, soluzioni nuove di adattamento alla realtà che li circonda. Nella scuola il gioco riveste un'importanza strategica, non solo per l'elevato numero di ore spese dal bambino in questa attività, ma soprattutto perché "gioco e apprendimento sono due concetti fortemente intrecciati e collegati fra loro: il gioco è, infatti, fonte inesauribile di apprendimento". Il percorso tiene conto di come il bambino trovi naturale crescere attraverso il confronto con i pari: "con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali". Questo progetto nasce per salvaguardare le inclinazioni innate e per creare le fondamenta su cui poi costruire competenze socio-relazionali abbastanza solide da essere generalizzate.

INIZIATIVE e USCITE DIDATTICHE

La nostra scuola aderisce alle iniziative didattiche e culturali proposte dal Comune di Padova (Vivi Padova, Hera per le scuole, Informambiente, Fondazione Cariparo e ad altre proposte della Regione Veneto partecipando ad uscite culturali che hanno lo scopo di arricchire i percorsi didattici e di potenziare l'offerta formativa. Altre proposte, valide dal punto di vista didattico, saranno valutate dal Collegio Docenti e offerte come opportunità ai bambini.

PARTECIPAZIONE A BANDI

Ogni anno viene valutata la possibilità di partecipare a bandi e/o concorsi indetti da banche, fondazioni, associazioni, etc. che possano ampliare l'offerta formativa della scuola e/o possano portare migliorie alla scuola stessa in termini di prestigio e visibilità ma anche relativamente a materiali e arredi.

Destinatari: tutte le sezioni

Risorse professionali: esterne

TEMPO PROLUNGATO

Per rispondere alla domanda delle famiglie la scuola attiva un tempo prolungato

educativo dalle 16 alle 18 che prevede lo svolgimento di attività e laboratori (mini-volley, gioco-danza, lettura animata)

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è presupposto essenziale della progettazione, perché la rende effettivamente flessibile, in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni educativo – didattici dei bambini e delle loro famiglie.

La Scuola è attenta alla valutazione non solo dei risultati, ma anche dei processi di apprendimento, dell'efficacia dell'intervento educativo e della qualità dell'offerta didattica.

L'osservazione è lo strumento principale di conoscenza del bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo accompagnandolo nelle sue potenzialità e rispettandone l'unicità. Permette di scoprire il comportamento, le azioni, le reazioni dei bambini, gli stili cognitivi, gli aspetti del carattere da valorizzare e rafforzare.

Durante l'anno le insegnanti osservano sistematicamente i bambini attraverso griglie prestabilite. Per i bambini che, in seguito all'osservazione, evidenziano difficoltà in una o più aree, le insegnanti mettono in atto misure di potenziamento.

A fine anno scolastico le insegnanti adottano delle griglie di valutazione: descrittori per la formulazione del giudizio sull'apprendimento e sul comportamento.

Per analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola, le insegnanti provvedono a sviluppare una valutazione che viene intesa come supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, intermedi e finali.

L'osservazione quotidiana, la documentazione (Diario di Bordo) ed il confronto consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le aree interessate da questa osservazione sono:

- autonomia
- socializzazione
- identità
- linguaggi
- corpo movimento
- abilità cognitive.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- INTERMEDIA: mirata ad eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione viene realizzata attraverso conversazioni guidate, schede, elaborazioni grafico – pittoriche, osservazioni sistematiche, griglie di osservazione predisposte.

La verifica delle competenze, verrà effettuata anche tramite i colloqui individuali

con i genitori per verificare ed esaminare il percorso effettuato dal bambino, i progressi avvenuti ed eventuali situazioni da supportare.

Nell'ambito del Collegio Docenti si valuta periodicamente la proposta formativa, verificando i risultati ottenuti, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, la validità delle esperienze proposte, l'efficacia dell'azione educativa, l'impegno, gli atteggiamenti assunti, le scelte operate e gli eventuali percorsi alternativi.

A conclusione del percorso formativo del bambino nella nostra scuola dell'Infanzia viene compilata una scheda informativa per il passaggio alla scuola Primaria.

Queste schede hanno un criterio valutativo riguardante tutti i campi di esperienza e durante i colloqui con i genitori vengono mostrate e commentate.

I livelli valutabili sono:

- Iniziale: l'alunno, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note
- Base: l'alunno svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- Intermedio: l'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- Avanzato: l'alunno svolge compiti e risolve problemi mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume scelte in modo responsabile.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola dell'Infanzia "Santa Croce" considera prioritaria l'attenzione verso ogni bambino. In un'ottica di inclusione, le insegnanti favoriscono la partecipazione attiva di tutti i bambini con lo scopo di far raggiungere loro il successo scolastico e il benessere fisico e psichico. Nel rispetto dei singoli stili di apprendimento le insegnanti aiutano ciascuno ad acquisire valori, conoscenze e competenze.

Le proposte didattiche sono quindi personalizzate tenendo conto delle diverse modalità conoscitive.

La scuola, in quanto importante agenzia educativa, pone la propria attenzione nel favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, con particolare attenzione all'integrazione e all'inclusione dei bambini in difficoltà, non solo in riferimento alla disabilità, ma a tutti i bisogni educativi speciali.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) pone al centro la persona del bambino, in quanto "ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Direttiva Ministeriale 27/12/2012). Secondo questa Direttiva l'area dello svantaggio scolastico, comprende tre grandi sottocategorie: - quella della disabilità;

-quella dei disturbi evolutivi specifici;

-quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Le docenti tengono sempre in considerazione la normativa vigente:

1. L. 104/1992: gli insegnanti di sezione con la collaborazione dell'insegnante di sostegno e degli esperti redigeranno un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per quei bambini che necessitano di un intervento specifico.
2. L. 179/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): si predispongono un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutti i bambini certificati da enti di competenza riconosciuti dall'ASL. Il team docenti, che coincide con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), provvede ad informare i genitori qualora dopo un percorso di potenziamento gli alunni dimostrassero persistenti difficoltà nell'ambito linguistico e matematico.
3. C.M. 27/12/2012 sui Bisogni Educativi Speciali (BES), gli insegnanti riservano un'attenzione particolare a tutte quelle difficoltà, comportamentali o cognitive, che influenzano negativamente il bambino nel suo apprendimento scolastico. I docenti si impegnano a tenersi aggiornati sulle future nuove normative.

Entro il mese di giugno di ogni anno scolastico le insegnanti redigono il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), secondo quanto stabilito dalla C.M. n. 8 del 6/3/2013 del MIUR. Il PAI è un documento che informa sui processi d'apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate per garantire il successo formativo di tutti i bambini.

La scuola inclusiva è una scuola aperta alle diverse peculiarità dei bambini che la frequentano. La normativa vigente, a partire dagli art. 3 e 34 della Costituzione fino alle normative più attuali in materia di inclusione scolastica (dalla Legge 104/92 alle Linee guida del 2009 fino alle recenti indicazioni nei BES del 2012 e la C.M. 8/2013 e agli aggiornamenti sul nuovo modello di PEI) indica alle scuole la prospettiva inclusiva da attuare, ovvero adoperare una modalità educativa attenta alla formazione delle persone e della comunità nell'ottica della finalità dell'educare alla cittadinanza. In questa direzione la scuola si attiva affinché tutta l'implementazione educativo-didattica sia in funzione dell'accoglimento di tutti i bambini con bisogni educativi diversi e speciali. In essi, anche la disabilità diviene una fonte di ricchezza per la comunità educativa. La presenza dei bambini con disabilità è sostenuta ed accompagnata da una progettualità che fa riferimento ad una continuità interna alla scuola e una continuità e collaborazione legata agli enti territoriali implicati nel processo educativo.

Viene costituito un gruppo di lavoro per la promozione dell'inclusione scolastica il GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica.

È composto dalla coordinatrice che lo presiede, dall'insegnante di sostegno (qualora assegnata dalla Commissione di valutazione), dalle insegnanti di sezione, dai genitori degli alunni interessati, dall'assistente dell'ASL (qualora assegnata dalla Commissione di valutazione) e dall'equipe psico-pedagogica della ASL.

Il Gruppo GLI si riunisce ad inizio d'anno ed ogni volta che se ne ravvisi la necessità e svolge le seguenti funzioni:

- rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- si prende cura delle problematiche relative ai bambini riconosciuti;
- promuove la collaborazione e il dialogo con le famiglie coinvolte e con i vari enti coinvolti;
- promuove un ambiente favorevole per l'apprendimento dei bambini;
- elabora e aggiorna il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI);
- propone una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività

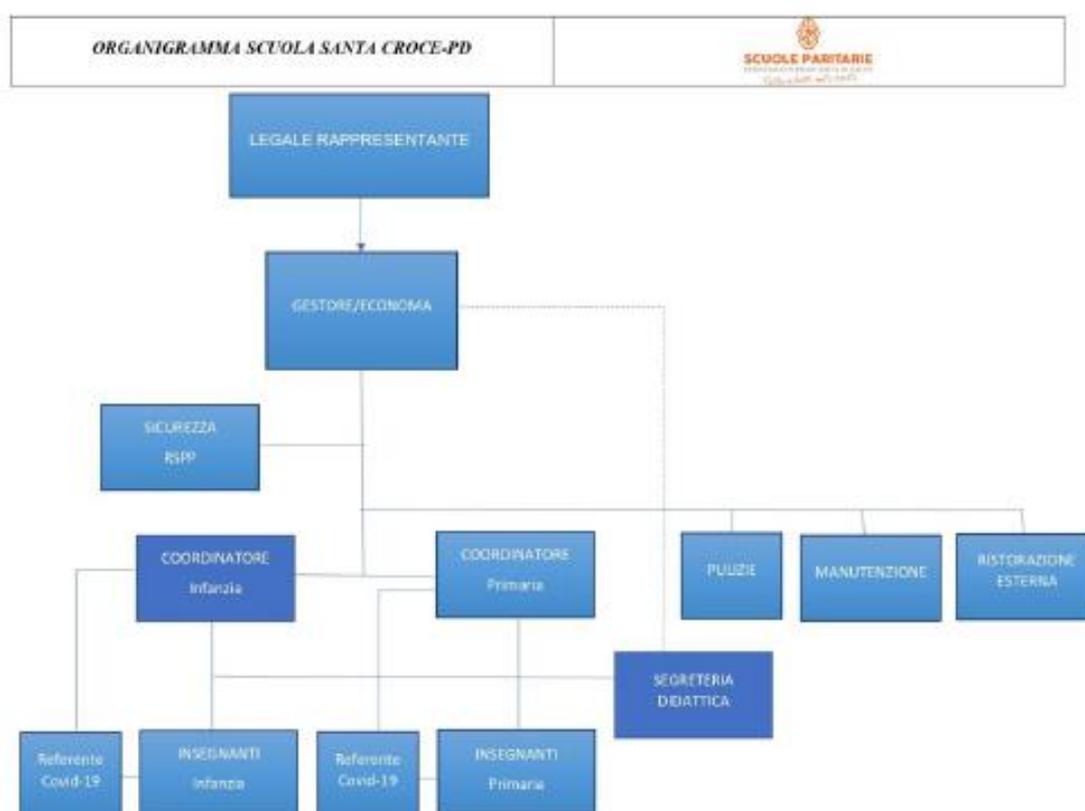
da realizzare anche con eventuali progetti personalizzati;
-stila i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni al supporto e al potenziamento delle difficoltà emerse.

Inoltre, la scuola prende in considerazione una visione del bambino in ottica di Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF); il decreto legislativo 66/2017 e il decreto 96/2019 offrono agli insegnanti l'opportunità di ritagliare un "vestito su misura" per ogni bambino.

La prospettiva è quella di interpretare le norme per una fruizione nella pratica quotidiana attraverso strategie e modalità di lavoro che considerino il bambino in una ottica futura promuovendo quelle competenze che lo aiutino nella gestione dell'autonomia e vita di comunità.

L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO: FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE



Organismi di partecipazione:

La collaborazione all'interno della Comunità Educante si esprime anche nelle strutture di partecipazione alla vita scolastica che favoriscono la corresponsabilità. Sono pertanto attivate, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

Collegio dei docenti	Cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica e presenta proposte e criteri al Gestore in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, all'organizzazione della scuola, agli orari, al calendario e a quanto ritiene necessario per il buon funzionamento della Scuola.	
----------------------	---	--

Consiglio di intersezione	di	Ha il compito di promuovere il dialogo con i genitori, esplica funzioni di stimolo nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Promuove e sostiene le attività ricreative di particolare interesse educativo.	
Assemblea dei genitori	dei	Luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e verifica di iniziative e problemi di ordine generale.	
Docenti		Contribuisce alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie del bambino tra i 3 e i 6 anni stimolando la sua autonomia, creatività e apprendimento	3
Coordinatrice insegnante di sezione	e	<p>Coordina e presiede il Collegio dei docenti. Attua il coordinamento delle attività connesse allo svolgimento delle sedute del consiglio di intersezione con la presenza dei genitori e con la presenza dei soli insegnanti e degli incontri scuola-famiglia. Si occupa delle comunicazioni, della preparazione agli incontri collegiali di sezione ed unitari, collabora per organizzare le azioni di sezione relative alla formazione e alla socializzazione delle conoscenze.</p> <p>Coordina, dirige e vigila sul personale docente e non docente in servizio; è responsabile del regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica; collabora con il gestore per l'efficiente organizzazione della scuola.</p>	
Personale di segreteria		<p>Il personale di segreteria assolve alle funzioni strumentali, operative connesse alle attività delle scuole, in rapporto di collaborazione con il Coordinatore didattico e con il personale docente.</p> <p>Cura i rapporti con l'utenza e collabora con i docenti nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.</p>	2
Addetta alle pulizie		Svolge compiti di pulizia e riordino degli ambienti scolastici e delle aree di pertinenza.	1
Personale di supporto		Svolge assistenza nel momento dei pasti e di sorveglianza.	1

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'infanzia	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Il personale insegnante progetta, realizza e valuta unità di apprendimento volte a favorire lo sviluppo globale del bambino È impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Organizzazione • Progettazione • Coordinamento 	4

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA
ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Il personale di segreteria assolve alle funzioni strumentali, operative connesse alle attività delle scuole, in rapporto di collaborazione con Il Coordinatore didattico e con il personale docente. Cura i rapporti con l'utenza e collabora con i docenti nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Al personale docente viene rivolta la formazione che mira alla qualificazione e specializzazione del personale stesso tramite diversi corsi di formazione e aggiornamento pedagogico-didattico. Tiene conto di alcuni punti di riferimento orientato all'osservazione, alla riflessione e alla sperimentazione per una fattiva innovazione privilegiando alcune aree inerenti l'offerta educativa nella sua contemporaneità; inclusione, interculturalità, genitorialità, curriculum, dimensione legislativa, competenze ed indicazioni nazionali.

Si prevede di poter integrare alcuni percorsi formativi, attraverso scelte individuali coordinate all'interno del singolo servizio valutando la varietà delle proposte inerenti alla soddisfazione dei bisogni formativi.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Durante l'anno scolastico tutto il personale della scuola sarà impegnato in differenti corsi di formazione tecnica trattanti il tema di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, primo soccorso e igiene.

Tale formazione costituisce uno strumento fondamentale per lo sviluppo e la qualificazione professionale per rispondere alle esigenze di una società in continuo cambiamento qual è quella odierna.